

VENDOLIANI IN CONTROPIEDE

Capogruppo Sel a un dibattito di Askatasuna

ANDREA COSTA

Al cuor non si comanda, ma quando il lavoro chiama il passo indietro è obbligatorio. Al convegno contro la Tav organizzato dal centro sociale Askatasuna, il vendoliano Michele Curto, ha dovuto dire no: «Ma confermo che ci sarei andato se non fossi stato trattenuto per lavoro in Venezuela dove mi trovo in questo momento. La mia posizione sulla Tav è nota». Non potrà insomma fornire la sua risposta alla domanda che ha dato il titolo alla sera «La lotta no Tav a Torino che fare dopo la fiaccolata dell'8 luglio?», una cavalcata tra le ragioni di chi si batte contro l'opera, sampietrino su sampietrino. Ma anche a distanza di 10 mila chilometri il combattivo e focoso capogruppo di Sel fa parlare di sé. Soprattutto fa andare su tutte le furie Maurizio Marrone (...)